

Poliziotto scomodo, anche il procuratore difende Pavone: «Malinteso con il questore»

GLI ATTACCHI DI D'ALFONSO

I sindacati di **polizia** incassano anche la solidarietà del procuratore capo Federico De Siervo nella vicenda di Giancarlo Pavone, l'investigatore della squadra mobile, impegnato nelle indagini su La City, attaccato dal presidente della Regione D'Alfonso. Ieri mattina, l'incontro a Palazzo di giustizia tra i segretari provinciali di **Siulp**, **Sap**, **Siap**, **Silp-Cgil**, **Ugl-Polizia**, **Coisp** e **Uil Polizia** e De Siervo, nel corso del quale il procuratore ha ribadito, come già scritto in una comunicazione indirizzata al **questore** Passamonti, la sua fiducia nei confronti dell'investigatore e dell'intera squadra mobile, ricevendo per questo i ringraziamenti da parte dei sindacalisti. «È per noi motivo di soddisfazione - sottolineano - aver appreso che Giancarlo Pavone e la squadra mobile sono al di sopra di ogni possibile dubbio ed imparzialità nella propria attività». Insomma anche per il procuratore, Pavone deve restare al suo posto.

La parola o patata bollente torna, quindi, di nuovo nelle mani del **questore**, che dovrà decidere ora sul procedimento disciplinare avviato nei confronti del **poliziotto**, preceduto a suo tempo da una segnalazione al ministero dell'Interno di trasferimento ad attività non investigative. Il tutto per un commento sull'ipotesi dell'aumento del bollo auto, scritto da Pavone, comparso per pochi istanti sulla bacheca facebook del consigliere del M5S, Domenico Pettinari. A tal proposito, i sindacalisti hanno chiesto al procuratore chiarimenti «su alcune contraddizioni con atti a firma del **questore**». In particolare, sul fatto che anche lui, stando a tali atti, avrebbe auspicato l'assegnazione di Pavone ad un altro tipo di incarico. Per De Siervo, quanto scritto sarebbe frutto di una probabile incomprensione con Passamonti. Insomma, si sarebbero capiti male. Per questa ed altre ragioni, i sindacati chiederanno al **questore** chiarimenti, «anche per capire - spiegano - la natura degli evidenti errori commessi nella gestione della intera vicenda e di chi li abbia commessi».

Al.Dif.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

